

Chiodi: i termovalorizzatori? Ci sono le condizioni per farli

► TERAMO

«Siamo in contatto con il Cnr per individuare la tipologia più adatta per la valorizzazione energetica dei rifiuti, come accade oggi in Svezia, Norvegia e Germania, Paesi dove si è attentissimi all'ambiente». Così il presidente della giunta regionale Gianni Chiodi è tornato a parlare del problema dello smaltimento dei rifiuti in Abruzzo e

quindi i termovalorizzatori. L'occasione è stata quando nel corso del convegno "Focus Ripresa: la sfida dell'Abruzzo" si è tornati a

parlare del processo di valorizzazione dei rifiuti. Chiodi ha detto che in Abruzzo «c'era la volontà di consentire la valorizzazione energetica dei rifiuti ma abbiamo letto negli atti giudiziari che il pubblico ministero o il giudice per le indagini preliminari ritenevano che quel tipo di impiantistica sarebbe stata dannosa per i cittadini sul piano della salute e della prospettiva di conservazione ambientale, chiaramente esprimendo una opinione su una questione che la Costituzione riserva a coloro che sono investiti democraticamente delle scelte di governo». Per questo il presidente ha precisato



Qualche anno fa recepimmo gli input dei pm Fondi europei: finanziate oltre 1300 imprese

che «ritenemmo di non modificare la legge del centrosinistra che nel 2007 subordinò la valorizzazione energetica dei rifiuti al fatto che l'Abruzzo avesse raggiunto il 40% della raccolta differenziata. Ebbene, oggi questa percentuale sta per essere raggiunta se non addirittura superata», ha ribadito, «e noi vogliamo essere come quei Paesi che per il 50% dei rifiuti utilizzano il riciclo e per l'altro 50% fanno valorizzazione ambientale».

Durante il convegno sono stati forniti i dati sull'utilizzo delle risorse comunitarie. È stato ricordato che la dotazione finanziaria del Por Fers per il periodo 2007-2013 è pari a 354.369.139, la spesa certificata di 169.249.126, gli impegni assunti di 194.556.940; oltre 1300 le imprese finanziate con i fondi Ue. «La crisi ci ha costretto a modificare radicalmente l'utilizzo dei fondi Por-Fers: non è più l'epoca dei finanziamenti a pioggia», ha commentato l'assessore allo Sviluppo economico, Alfredo Castiglione, «la nuova realtà ci impone l'utilizzo di strumenti idonei perchè la competitività la si misura sull'economia della conoscenza che spinge le piccole e medie imprese ad aggregarsi tra di loro». (cr.re.)